

Tutti giù dal muro!

Favola semiseria sull'abbattimento dei muri e il potere della risata.
Atto unico per due attrici e un robot.

Anno di produzione **2015**

Di **Marco Zoppello**

Con **Sara Allevi, Anna De Franceschi e Michele Mori/Giulio Canestrelli**

Oggetti e scenografia **Alberto Nonnato**

Costumi **Antonia Munaretti**

Voce Off **Mirko Artuso**

Regia **Marco Zoppello**

- genere **Teatro d'attore**

- durata **55 min.**

Vincitore del Festival Briciole di Fiabe 2015

Con il contributo della Regione Toscana e di NataTeatro

LA STORIA

Un luogo, o meglio, un Non luogo. Un posto, anzi, tanti posti. Due bambini con tutto da scoprire: la gioia, l'amicizia, la paura, i pregiudizi. Un giorno i "grandi" decidono che il paese va diviso in due. Troppa confusione. Gli "**Uni**" da una parte gli "**Altri**" dall'altra. Perché dividerli? Un motivo si trova sempre: colore della pelle, lingua, religione, ceto sociale, chi lo sa? Nel "Non luogo" uno vale l'altro. Ed ecco comparire la **Guardia**, con l'implacabile **linea rossa**, pronta a dividere il paese. Non si può sgarrare, Lei controlla tutto e niente le sfugge, dall'alto della torre di controllo.

Poco per volta, tra gli "Uni" e gli "Altri", così come tra **Margherita** ed **Evelina**, questo il nome delle due bambine, vengono erette alte barriere, fide di staccionate e di **muri** ma anche di divieti, rimproveri e pregiudizi. Presto i bambini si accorgono che non c'è niente di più stupido: come si fa a giocare, ridere e, perché no, litigare, se un muro ci separa?

Ma, se è vero che "una risata vi seppellirà", le piccole Margherita ed Evelina terranno solo scacco l'intero paese e metteranno alla berlina la Guardia, finché da ogni finestra non si leverà uno sghignazzo assordante, che farà tremare il muro tanto da abatterlo, con buona pace di chi tenta di alzare barriere nel Mondo.

LO SPETTACOLO

Liberamente ispirato al film di Luigi Zampa “Cuori senza frontiere” lo spettacolo prende il via dall’idea di romanzo di formazione e di fiaba universale. I luoghi traggono spunto dalla realtà, così come il percorso di crescita dei protagonisti, ma i contorni risultano ovattati, espressionisti e il tema universale delle barriere e della “diversità” rimanda ai grandi universi di autori come Andersen e i fratelli Grimm.

Quanto può essere importante parlare ai ragazzi di “muri”, siano essi sociali, religiosi, politici, etnici o vere e proprie barriere in mattoni posti nei luoghi caldi delle città?

Come vivono l’integrazione, la scoperta della diversità, degli accenti, delle lingue, dei colori?

Vogliamo provare a rispondere a queste domande partendo dall’idea che il teatro ragazzi debba essere luogo del sapere: saper ascoltare, giudicare e crescere.

Un luogo di formazione e di sviluppo della coscienza civile, dove l’ordinario diventa extra- ordinario, attraverso la poesia, l’immaginazione e il sorriso.

CARATTERISTICHE TEATRALI

Tre attori, in una vorticoso girandola di costumi, luci e musiche originali, interpretano personaggi comici, poetici, fantastici, grotteschi.

Lo spettacolo risulta non soltanto ricco dal punto di vista visivo ed emozionale, ma pieno di sorprese che tengono costantemente alto il ritmo del gioco scenico. Tutte le scelte estetiche relative a scenografia, costumi, luci, musiche e recitazione sono ispirate all’immaginario, e così anche l’interazione con la sala e gli interventi degli attori con il pubblico.

LINGUAGGI TEATRALI UTILIZZATI

Come è tradizione di StivalaccioTeatro, il linguaggio prevalente è quello dell’attore, che attraverso l’utilizzo di differenti registri interpretativi, fisici e vocali rappresenta diversi personaggi. Il lavoro dell’attore sulla scena, inteso come fatica fisica, ma anche come grande divertimento, risulta qui particolarmente evidente. Altrettanto importanti in quanto complementari dell’azione drammatica sono gli altri elementi che, fondendosi tra di loro, concorrono a creare un’unicità narrativa e stilistica: la musica, le luci, la scenografia, l’uso dello spazio. Anche in questo spettacolo la citazione di altri generi diventa un contrappunto ironico inserito nella narrazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

- *Il Cielo non ha muri*, Agustín Fernández Paz, Edizione Il Battello a Vapore
- *Una bottiglia nel mare di Gaza*, Valerie Zenatti, Edizione Giunti
- *Nel mare ci sono i coccodrilli*, Fabio Geda, Edizione Bcd

FILMI DI RIFERIMENTO

- *Cuori senza frontiere*, Luigi Zampa
- *Mare Chiuso*, di Stefano Liberti, Andrea Segre